

10,25	Sci di Fondo, Cdm Rai2
10,30	Sci, Discesa Libera Eurosport
12,00	Biathlon, Cdm Eurosport
13,45	Everton-Liverpool SkySport2
14,30	Rugby, Calvisano-Biarritz SkySport2
15,30	Bob a 2, Cdm Eurosport
15,55	Volley, Despar Pg-Asystel Novara Rai3
17,45	Nuoto, europei vasca corta Eurosport
18,00	Atalanta-Udinese SkyCalcio2
20,30	Lazio-Lecce SkySport1/SkyCalcio1

## Lazio, dall'Uefa un turno a porte chiuse per razzismo

La decisione dopo gli incidenti col Partizan del 25 novembre. In Spagna, il ct è sotto inchiesta



La Lazio dovrà disputare la prossima gara di una competizione europea in uno stadio a porte chiuse a seguito del comportamento razzista tenuto dai propri sostenitori nella partita di Coppa Uefa del mese scorso. L'organo disciplinare della Uefa ha punito il club romano in seguito agli atteggiamenti razzisti e agli atti teppistici - tra i quali il lancio di razzi e candelotti, scontri con la polizia ed un accoltellamento - verificatisi in occasione della gara di Coppa Uefa del 25 novembre contro il Partizan Belgrado (nella foto gli ultras serbi). La squalifica verrà scontata quando la squadra si qualificherà per un'altra competizione Uefa per squadre di club. Il Partizan, da parte sua, è stato multato di 2.500 euro dopo il lancio di razzi effettuato dai propri tifosi in occasione del pareggio per 2-2 allo Stadio Olimpico. Intanto la commissione anti violenza spagnola ha chiesto ieri alla Federazione calcio di aprire «con urgenza» una procedura disciplinare contro il selezionatore della nazionale Luis Aragones per il suo comportamento razzista. Durante la partita amichevole del 17 novembre tra Spagna e Inghilterra, Aragones aveva infatti insultato alcuni giocatori di colore della nazionale inglese. La Commissione, che dipende dal ministero dell'educazione ed è formata da membri del Consiglio superiore per lo sport, ha avanzato la richiesta durante un incontro con il Presidente della Federazione spagnola di calcio Angel Maria Villar.

Si giocano oggi gli anticipi della 15ª giornata del campionato di serie A:

Atalanta-Udinese.....	ore 18,00
Lazio-Lecce.....	ore 20,30

Queste le gare di domani (ore 15):

Brescia-Roma.....	SkyCalcio5
Chievo-Palermo.....	SkyCalcio4
Livorno-Parma.....	SkyCalcio6
Milan-Fiorentina.....	SkyCalcio3
Reggina-Cagliari.....	SkyCalcio7
Sampdoria-Messina.....	SkyCalcio1
Siena-Inter.....	SkyCalcio2

Il posticipo serale (ore 20,30) è

Bologna-Juventus.....	SkySport1
	SkyCalcio1

serie A

### Garage Olimpo

Uno sguardo sulla tortura

in edicola con l'Unità il dvd a €9,90 in più

# lo sport

### Garage Olimpo

Uno sguardo sulla tortura

in edicola con l'Unità il dvd a €9,90 in più

## Per la Lega l'uomo «nuovo» è Carraro

Le società candidano per la Figc il presidente uscente che non voleva ripresentarsi

Giuseppe Caruso

**MILANO** E' ancora l'immortale Franco Carraro il candidato della Lega calcio quale presidente della Figc. L'ex presidente del Milan, tra le altre cose, ha ottenuto 24 preferenze, mentre ci sono state 15 schede bianche e due nulle. Un voto è andato a Claudio Lotito, presidente della Lazio.

Nessuna preferenza quindi per Giancarlo Abete, indicato da molti come possibile alternativa a Carraro anche per l'indicazione della Lega. Ma la tattica adottata dal gruppo Della Valle, contrario alla rielezione del presidente federale in carica, prevedeva anche in questo caso l'uso massiccio delle schede bianche o nulle, come nella lotta in corso per il presidente di Lega. E' andata male.

Nonostante molti presidenti la pensassero come il numero uno del Brescia, Gino Corioni: «Votiamo quello che ha rovinato il calcio negli ultimi 10 anni, anche se non è detto che poi Carraro diventi il presidente federale». Visto che prima l'ex presidente del Coni dovrà avere il via libera dalle altre componenti del mondo calcistico, vale a dire la lega di serie C, la lega Dilettanti, l'Associazione calciatori e l'Associazione allenatori. Tutte orientate a dare il loro sostegno ad Abete.

Al momento però Carraro sembra aver superato l'ostacolo più duro. Basti pensare alle parole del proprietario dell'Inter Massimo Moratti, prima di entrare dentro i saloni della Lega: «Sarebbe assurdo avere due posizioni sulla presidenza della Lega e una sola sulla presidenza della federazione. Esiste chiaramente una contrapposizione interna». Ovviamente si è avvertito il contrario, ma è difficile stabilire quali club del gruppo Della Valle si siano spostati su posizioni più conservatrici. L'elezione di Carraro non vuol dire automaticamente che si sia rafforzato Adriano Galliani.

Il fatto è ben chiaro a tutti, soprattutto allo stesso Galliani. Il pre-

### E dopo tanto tempo, finalmente il calcio si regala una novità...

Ministro del Turismo e dello Spettacolo, presidente del Coni, sindaco di Roma, presidente del Milan, presidente della Lega Calcio, presidente della Federcalcio, presidente di Mediocredito centrale, presidente di Impregilo: Franco Carraro è stato tutto questo. Tra una partita a golf e l'altra, è riuscito a ricoprire una lunga serie di cariche, evitando con slalom degni di un campione di sci nautico (passione di gioventù) crisi d'ogni genere, terremoti politici, richieste di dimissioni, manifestazioni di piazza. Neanche un tumulto popolare come quello cavalcato da Alleanza Nazionale due anni fa, riuscì a farlo cadere dalla poltrona. A nulla servirono i rauchi attacchi di Ignazio La Russa e le scomposte richieste di Luciano Gaucci, in mezzo all'indignato corteo di tifosi catanesi in maglietta nera sotto via Allegri: invocavano la testa del grande nemico, quel Carraro Franco che dall'alto della presidenza Federcalcio avrebbe in chissà quale modo decretato l'ingiusta retrocessione del club rossoblu. Inizio una battaglia fatta di contrapposte sentenze dei Tar, inquietante indice di come una questione sportiva può degenerare in crisi istituzionale. Ottemero qualcosa i rivoltosi ma non quello che volevano i loro politici di riferimento, non la sua poltrona, non il suo potere. Quella volta lui accettò solo di annunciare la non ricandidatura al termine del mandato (vediamo ora com'è andata a finire...). Grande tessitore di alleanze e compromessi, Carraro è il rappresentante più limpido di un equilibrio all'interno del mondo del calcio e non solo. Non cambiano gli equilibri e perché mai allora cambiare l'equilibrista?

a.q.



Franco Carraro, presidente uscente della Figc

sidente della Lega in regime di prorogatio, per quanto riguarda la rielezione di Carraro si augura «che la minoranza si adegui. La scelta tra Carraro e Matarrese fu anche più combattuta e fatta con uno scarto inferiore, poi però la minoranza si adeguò alla scelta. Nella storia della Lega è sempre successo. Spero, credo e sono fiducioso che accada ancora».

«Il voto di oggi» ha detto ancora Galliani «non rafforza nessuno, il voto per Carraro è per Carraro, così come contesto quando col 21-21 per l'elezione del presidente di Lega, qualcuno ritiene di aver vinto e di aver fatto perdere qual-

altro. Si tratta comunque di due cose completamente diverse. Il clima si è rasserenato? No, ripeto che il nostro, quello della Lega, è un problema diverso di carattere quasi esclusivamente economico».

Di certo ieri non si respirava la stessa atmosfera elettrica dei giorni in cui si è votato per il presidente di Lega. Il patron del Cagliari Massimo Cellino, solitamente tagliente nei suoi giudizi, ieri all'uscita dalla riunione chiariva subito di aver «votato scheda bianca, ma comunque preferivo Carraro. Avrei voluto comunque, prima della designazione, risolvere i nostri problemi in Lega. E certo che la scelta di Carra-

ro rinforza Galliani. Perché Carraro? Perché ha un particolare, è un uomo buono per tutte le stagioni. Ha un equilibrio smisurato ed è coerente con i tempi».

Il vincitore della giornata, Franco Carraro, porta a casa il successo ostentando fair play nel discorso davanti ad arbitri e dirigenti di serie A e B riuniti a Milano per l'annuale cena di Natale organizzata dalla Lega Calcio: «Accetto la candidatura della Lega ad una rielezione. Se verrò rieletto, sarò neutrale nei confronti di tutti. Nessuno ha mai avuto intenzione di fare dei blitz all'interno della Figc. Ho sempre cercato di fare l'assemblea per

le votazioni in Federazione il primo possibile per evitare che si discuta quando il campionato si scalda e i risultati rendono meno sereni tutti i dirigenti».

«Dovrei chiarire a tutti voi» ha continuato Carraro «che non ho mai cercato di fare campagna elettorale e infatti nessuno può dire di aver ricevuto telefonate da me».

Oggi intanto si riunisce la Lega di serie C per esprimere la sua opinione e tutto lascia pensare che, almeno un terzo di ogni componente, però sono almeno 15 i club che non si sono espressi per Carraro e che alle elezioni Figc potrebbero dirottarsi su altri nomi.

Significativo, dunque, l'invito di Galliani alla minoranza perché si adegui. Il nuovo statuto federale permette infatti, anche se solo dopo quattro votazioni, di far cadere quel diritto di veto che nel 2000 impedì l'elezione di Abete nonostante la maggioranza assoluta: non c'era il consenso sufficiente di A e B. L'esito dell'urna invia oggi segnali contrastanti: per essere eletti entro le prime quattro tornate serve non solo la maggioranza, ma almeno un terzo di ogni componente, però sono almeno 15 i club che non si sono espressi per Carraro e che alle elezioni Figc potrebbero dirottarsi su altri nomi.

### in breve

— **F1: varato calendario 2005** Imola il 24/4, Monza il 4/9. Questo il calendario della F1 per il 2005: Australia 6 marzo, Malaysia 20 marzo, Bahrain 3 aprile, San Marino 24 aprile, Spagna 8 maggio, Monaco 22 maggio, Europa 29 maggio, Canada 12 giugno, Usa 19 giugno, Francia 3 luglio, Gb 10 luglio, Germania 24 luglio, Ungheria 31 luglio, Turchia 21 agosto, Italia 4 settembre, Belgio 11 settembre, Brasile 25 settembre, Giappone 9 ottobre, Cina 16 ottobre.

— **Nuoto: europei vasca corta** Marin argento nei 400 misti. L'azzurro Luca Marin ha conquistato la medaglia d'argento nella gara dei 400 misti degli Europei in vasca corta. Il ragusano ha nuotato in 4'05"93, nuovo record italiano sulla distanza. Al primo posto si è classificato l'ungherese Laszlo Cseh, in 4'03"96.

— **Sci senza soldi? Kostner: «Allora lascio tutto»**. «Se il presidente Coppi si dovesse dimettere, se non ci fossero i soldi per prepararci a Torino 2006, allora io finisco questa stagione e poi lascio». Isolde Kostner è preoccupata per la crisi che la Fisi sta attraversando, con il presidente che vuol dimettersi se il 22 dicembre non arriveranno, almeno 6 milioni di euro.

— **Sci, Val d'Isère: prove libera** Maier primo, Bode Miller ko. Bode Miller, leader della classifica, è stato squalificato per aver utilizzato materiale non regolamentare nella prova cronometro di libera in Val d'Isère. Maier il più veloce. Oggi la gara.

A Yokohama si affrontano il Porto e i colombiani dell'Once Caldas. Dal prossimo anno un mini torneo a sei, sempre in Giappone, sostituirà la formula della partita secca

## L'Intercontinentale domani va in soffitta. Dal 2005 si cambia

Francesco Caremani

Domani si consumerà l'epilogo di una lunga storia, iniziata nel 1960. A Yokohama, infatti, nello stadio che ha ospitato l'ultima finale mondiale, i portoghesi del Porto e i colombiani dell'Once Caldas si contenderanno l'ultima Coppa Intercontinentale, o Toyota Cup, che dir si voglia. In un primo momento la finale si sarebbe dovuta giocare a Tokyo, come le altre volte, ma gli organizzatori hanno poi deciso per lo stadio più bello. Dal prossimo anno la cosiddetta Coppa del Mondo per club, o se preferite Coppa

Europa-Sudamerica, non esisterà più e sarà soppiantata dal Mondiale per Club, già sperimentato alcuni anni fa da Blatter e fortemente voluto dalla Fifa. Ovviamente tutto in nome del business. La competizione, infatti, resterà in Giappone, ma a partecipare saranno ben sei squadre invece che due. Tutte le vincitrici delle rispettive Champions League delle sei confederazioni continentali: Africa, America del Nord, Asia, Europa, Oceania e Sudamerica. Europa e Sudamerica entreranno in gioco solo in un secondo momento, incontrando le vincitrici dei precedenti incontri, per le due restanti semifinali e l'eventuale finale.

In totale le partite giocate saranno cinque, invece che una, con un target planetario che fa certamente gola a chi si occuperà di vendere i diritti televisivi. Si perderà tutto il fascino di una manifestazione dalla partita secca. Sfide come Flamengo-Liverpool, Real Madrid-Penarol, Milan-Santos, Inter-Independiente, Juventus-River Plate hanno un senso e si esaltano nel confronto unico o, come succedeva un tempo, nel doppio scontro andata e ritorno.

Forse non tutti sanno che all'inizio proprio la Fifa osteggiò la nascita della Intercontinentale, perché impropriamente definita come il

Mondiale per Club. Addirittura avrebbe preferito che non si giocassero neppure partite amichevoli tra la vincente della Coppa Campioni e della Libertadores. Ma Santiago Bernabeu, dopo il trionfo del suo Real Madrid nella manifestazione continentale, fondata per rispondere al titolo di Campioni del Mondo che il Daily Mail affibbiò ai Wolves per due amichevoli vinte contro Spartak Mosca e Honved, con l'appoggio del quotidiano francese l'Equipe, voleva di più. Così, senza un battesimo ufficiale, con l'appoggio dell'Uefa, ma non quello della Fifa, giocò l'andata e ritorno contro il Penarol, vincendo e fregiandosi del

titolo di campione del mondo. Il dado era tratto e non si poteva più tornare indietro.

Il business colpì la manifestazione per la prima volta nel 1980, Nacional-Nottingham, giocata il 15-2-81, fu la prima finale disputata a Tokyo, con i soldi della Toyota e da allora è sempre stato così. Anzi, per l'esattezza, nel '75 e nel '78 la manifestazione non si è disputata, perché le trasferte in terra sudamericana erano considerate pericolose, a causa dell'aggressività dei calciatori oltreoceani. Nel '74, invece, a Roma si giocò Juventus-Independiente per la rinuncia dell'Ajax, vinse la squadra del mitico Bochini,

autore del gol partita.

Domani a Yokohama il Porto, per la 43ª edizione, se la dovrà vedere con i colombiani dell'Once Caldas, squadra di Manizales, cittadina della Colombia stretta nel triangolo Medellín-Bogota-Cali, famosa per il suo caffè. Società fondata nel '49 che vanta solo tre trofei, un campionato nel '50, un torneo di Apertura nel 2003 e la Libertadores di quest'anno, vinta contro il Boca Juniors, ultimo vincitore dell'Intercontinentale. L'allenatore è Luis Fernando Montoya, il presidente Jairo Quintero Trujillo che si è impegnato per costruire un centro d'allenamento per giovani con due obietti-

vi: da una parte togliere i ragazzi dalla strada e dalle grinfie dei cartelli della cocaina, dall'altra costruire i campioni in casa per fronteggiare la forza economica degli altri club colombiani. Quintero sta certamente meglio del collega portoghese, Jorge Nuno Pinto da Costa, i suoi guai giudiziari, infatti, gli hanno impedito di seguire la squadra in Giappone e, più che altro, mettono in pericolo il futuro dei Dragoes. L'Once Caldas è la seconda squadra colombiana dopo il Nacional de Medellín a disputare l'Intercontinentale. Il Porto l'ha vinta nel '87 contro il Penarol, grazie alla decisiva rete dell'algerino Madjer.